

CORRIERE DELLA SERA

CORRIERE DEL VENETO / CRONACA



IL FONDO

Femminicidi. Agli orfani soldi per studi, sostegno e tutela legale



Il Veneto è capofila nel progetto dedicato alle duemila «vittime invisibili», i figli di donne uccise dal marito. C'è chi vuole cambiare cognome e chi pensa solo a scappare



di Francesca Visentin



Spesso dimenticati, gli orfani di femminicidi hanno ora un progetto dedicato a loro

C'è chi vuole cambiare cognome, cancellare per sempre il padre. Chi appena maggiorenne fugge all'estero. **Chi non supera mai il senso di colpa per non avere salvato la madre.** Gli orfani di femminicidio **dal 2009 al 2021 sono duemila in Italia e 33 nel Veneto.** Vittime invisibili. Hanno perso la mamma, ammazzata dal padre, a volte davanti a loro. E hanno perso il padre, o per suicidio, o perché è in carcere. Secondo i dati Eures, **fra i 33 orfani veneti, 18 sono femmine e 13 maschi, 27 (circa l'82%) sono minori e 6 sono maggiorenni.** Sballottati tra famiglie affidatarie e comunità, senza percorsi di sostegno psicologico adeguati, con un trauma profondo e tanta solitudine. Dolore, paura, rabbia, sensi di colpa e una domanda ricorrente: **«Che ne sarà di me?»**. Il 74,4% (24) dei 33 orfani veneti è figlio o figlia sia della vittima, sia dell'autore del femminicidio, mentre il 22,6% (7) è figlio o figlia solo della vittima. Otto hanno assistito al femminicidio della propria madre. Erano lì, l'hanno vista morire. Per sostenere in maniera concreta gli orfani di femminicidio, parte il progetto «Orphan of femicide invisible victim», con un finanziamento del governo di un milione e 750mila euro in quattro anni.

LEGGI ANCHE:

L'informazione nella tua mail

Le Newsletter di Corriere

Per leggere solo ciò che realmente ti interessa, quando vuoi.

 ISCRIVITI

I PIÙ LETTI

I PIÙ VISTI

 Corriere della Sera

- [Rovigo, il cadavere fatto a pezzi di una donna ritrovato sull'argine del Po](#)
- [L'assassinio della pastora Agitu, il fratello: «Ci sono più moventi e più responsabili. Giustizia indulgente»](#)
- [Consulta, Daria de Pretis nominata vicepresidente: «Donne, non c'è ancora parità»](#)
- [Venezia, prescritto un processo su 3: «La riforma non supera i problemi»](#)
- [I grandi eventi e i pezzi più letti del 202](#)

Le regioni partner

Il Veneto è regione capofila del progetto con la **Cooperativa Iside di Venezia**, in sinergia con altre quattro regioni e in rete con i Centri antiviolenza del circuito D.i.Re, Università, Terzo settore e istituzioni. **I soldi arrivano dal Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**, attraverso il bando «**A braccia aperte**» dell'impresa sociale «Con i bambini». Obiettivo, garantire assistenza psicologica a orfani, orfane e famiglie affidatarie, sostegno economico per gli studi, i tirocini, gli stage e i master, fino all'inserimento nel lavoro e la tutela legale e assistenza per i risarcimenti di cui hanno diritto o per cambiare il cognome. E in più, formazione specialistica per operatori di pubblico e privato, per terapeuti, tribunali e servizi sociali. In modo da creare professionisti sempre più competenti e un coordinamento tra servizi pubblici e privati. **Sono circa 200 tra Veneto, Trentino-Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna e Lombardia (le regioni partner)** gli orfani che verranno seguiti e sostenuti dal progetto, insieme a tutti i futuri orfani. L'età media delle donne uccise nel Veneto è di 35 anni. Dopo il femminicidio, dei 33 orfani veneti, 16 minori (il 66,7%) sono stati affidati alla famiglia della vittima, 3 a fratelli o sorelle e 4 ai Servizi sociali. Un orfano è stato affidato alla famiglia dell'autore del femminicidio.

Come con le donne vittime di violenza

«Questo è il primo progetto concreto e strutturato che coinvolge gli orfani, le famiglie affidatarie e gli operatori. E mette in rete pubblico e privato con azioni reali – fa notare **Simona Rotondi** di “Con i bambini”, l'impresa sociale che distribuisce i finanziamenti e che ha anche co-progettato le azioni - . Oggi esiste la **legge 4 del 218**, che nella realtà è poco applicata, stenta a essere operativa e anche per i risarcimenti agli orfani richiede lunghi percorsi burocratici. Da una parte c'è la sofferenza, il trauma e lo spaesamento degli orfani, dall'altra le famiglie affidatarie che spesso non hanno gli strumenti per gestire queste situazioni senza un aiuto specializzato». **Giorgia Fontanella, presidente della Cooperativa sociale e Centro antiviolenza Iside di Venezia**, evidenzia: «Ci siamo rese conto che con gli orfani di femminicidio è fondamentale attivare la stessa rete di sostegno che scatta con le donne nei percorsi di uscita dalla violenza. Va restituita normalità di vita a ragazzi e ragazze, è indispensabile un sostegno psicologico specialistico e un aiuto alle famiglie affidatarie». Eleonora Lozzi, presidente di Rel.Azioni Positive, cooperativa spin off del Centro Veneto Progetti Donna di Padova, sottolinea: «Il femminicidio non accade casualmente e non è una condizione patologica, porta con sé conseguenze drammatiche, il nostro obiettivo è non lasciare solo chi resta». «Perché mio padre l'ha fatto?» «**Che cosa accadrà quando lui uscirà dal carcere?**», sono domande ricorrenti degli orfani. «Hanno bisogno di elaborare quanto accaduto. Il percorso di chi resta è tra dolore e sensi di colpa. Non si perdonano di essere vivi, di non avere salvato la mamma». In comune hanno tutti lo strazio della perdita e lo sgretolarsi di colpo dei principali riferimenti affettivi.

La newsletter del Corriere del Veneto

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12.

Basta cliccare [qui](#).

9 aprile 2022 (modifica il 9 aprile 2022 | 08:03)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Copyright 2021 © Rcs Edizioni Locali srl. Tutti i diritti sono riservati Per la pubblicità: RCS MediaGroup SpA - Direzione Pubblicità
RCS EDIZIONI LOCALI S.r.l. - Sede Legale in Milano - Via Angelo Rizzoli, 8 - CAP 20132 - Tel. +39 02 25841 Capitale Sociale Euro 1.002.000 i.v. C.F. e P. IVA e Registro Imprese: 03644040960
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di RCS MediaGroup S.p.A.

Chi Siamo | The Trust Project
Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy

